



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Sorgono (NU), Corso IV Novembre, 72 – Casa del Sacerdote Dr. Raimondo Pinna

Dichiarazione dell'interesse Culturale ai sensi della Parte II
Titolo I art. 10 c.3 lett. a) e artt. 13 e 14 del D.Lgs. 42/2004

Relazione storico-artistica

L'immobile sito in Corso IV Novembre al numero 72, fatto costruire dal Sacerdote Dr. Raimondo Pinna, è piuttosto interessante in quanto rappresenta uno degli episodi di architettura signorile in stile Liberty sorti a inizio Novecento in un contesto urbano fino ad allora caratterizzato da fabbricati semplici in pietra, noti come "case rurali di montagna" o "case rurali barbaricine".

Verso la fine della prima metà dell'Ottocento, in Sardegna iniziarono ad essere intraprese attività imprenditoriali fino ad allora impensabili. Il nuovo sistema economico, basato sull'industria e sul commercio, che in Sardegna arrivò con circa un secolo di ritardo rispetto agli altri paesi europei, diede vita a un ceto borghese che a Sorgono si costituì solo con l'arrivo di imprenditori provenienti da altri paesi dell'isola e, in alcuni casi, dalla penisola.

Il canonico Raimondo Pinna vi giunse da Ardauli nel 1905 come rettore della chiesa parrocchiale e, benestante di famiglia, vi investì l'eredità familiare edificando due palazzine in stile liberty, entrambe ubicate lungo il Corso IV Novembre. Oltre a svolgere il ruolo di Sacerdote, fu anche un imprenditore moderno: impiantò vigneti e promosse diverse attività agricole, offrendo lavoro a molti cittadini di Sorgono.

La nuova classe borghese che si era costituita con l'arrivo, oltre che del Sacerdote Dr. Pinna, delle famiglie De Arca (Tonara), Costa (Alghero), Cubeddu e Sias (Bosa), Bellu (Luras) e Rolando (Liguria), diede avvio a diverse attività imprenditoriali che contribuirono, insieme alle iniziative del governo sabauda, a dare una nuova sistemazione urbanistica al paese.

Nel 1868 fu prolungata l'arteria stradale che andava da Laconi a Sorgono, passando per Meana e Atzara, e che attraversava il paese da sud a nord. La via, oggi Corso IV Novembre, fu inizialmente intitolata a Eleonora d'Arborea, come la piazza principale inaugurata il 12 settembre 1860 e che oggi porta il nome di "piazza della Vittoria", assunto dopo la prima guerra mondiale.

Attorno a questa nuova arteria principale si concentrarono le moderne palazzine fatte edificare dalla nuova classe sociale della borghesia, che lentamente andava a sostituirsi a quella nobiliare, le cui abitazioni, molte delle quali edificate durante il periodo aragonese e spagnolo, si erano invece a suo tempo sviluppate lungo quella che veniva chiamata la via dei Cavaller, oggi via Vittorio Emanuele.

I nuovi edifici della classe borghese non solo rappresentavano, con la loro maestosità, la posizione economica e politica raggiunta dai proprietari, ma furono edificati con l'utilizzo di materiali moderni fatti arrivare anche dalla Francia, insieme alle maestranze capaci di decorare gli interni e, in alcuni casi, furono persino attrezzati di acquedotti privati e di moderni sistemi fognari.





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

L'edificio del canonico Dr. Raimondo Pinna, nella sua imponente massa rosea adornata con elementi decorativi eclettici, che mescolano richiami all'antico e influssi liberty, domina in posizione centrale lungo la via principale del paese, a poca distanza dalla chiesa parrocchiale della B.V. Santa Maria Assunta.

Composto da due corpi di fabbrica aventi pianta solo parzialmente rettangolare, si sviluppa su tre piani fuori terra e termina con due terrazze accessibili da un'altana disposta in modo asimmetrico sulla copertura.

Nei prospetti che si affacciano sulla strada il basamento, coronato da una cornice modanata e distinto da una colorazione sui toni di un giallo tenue, mostra il disegno di una finta muratura a blocchi squadrati. La facciata del corpo di fabbrica principale, di un intenso color rosaceo, è scandita dalle paraste di ordine ionico poste agli angoli dell'edificio tra il primo e il secondo piano, e da una serie di portefinestre disposte in asse verticale con ritmo alternato, che in entrambi i piani si aprono su un balcone cinto da balaustre adornate con elementi neoclassici, ancorché realizzati in cemento. Il balcone del secondo piano è arricchito da due ulteriori paraste, sempre di ordine ionico, che lo incorniciano al centro della facciata principale, in corrispondenza del persino troppo ricco motivo ornamentale che corona la balaustra posta in copertura, un timpano mistilineo recante, tra gli altri, mascheroni, volute, festoni floreali e losanghe.

Il piano terra, che nel fabbricato principale ospita un locale commerciale, si presenta parzialmente modificato rispetto a quello che doveva essere il suo assetto originario. La simmetria che caratterizza questa tipologia di edifici suggerisce infatti che, in luogo dell'attuale vetrina posta in prossimità dell'incrocio con la via laterale, vi fosse in origine un portone speculare a quello ancora presente sul lato opposto, allineato alle due finestre del piano primo e secondo. Il doppio portone del piano terra, unitamente alla trifora del secondo piano e alla presenza del balcone sia al piano primo che al secondo, tutti collocati in posizione centrale nella facciata del fabbricato principale, indurrebbero a supporre che l'ingresso principale dell'abitazione, al momento in cui la stessa era verosimilmente di un'unica proprietà, fosse differente da quello attuale, situato in posizione laterale. Tale ipotesi tuttavia è difficilmente compatibile con il posizionamento della scala, che è collocata all'interno del secondo corpo di fabbrica e che si ripete, con la stessa configurazione, per tutti i piani dell'edificio fino al raggiungimento dell'altana che dà accesso alla copertura.

L'impianto planimetrico dell'edificio pertanto, contrariamente a quanto accade in molti dei palazzotti costruiti a inizio del secolo scorso, non si rispecchia nella rigorosa simmetria che avrebbe originariamente caratterizzato la facciata principale.

L'ingresso all'edificio si apre su un ambiente di modeste dimensioni, filtrato da un'elegante bussola in legno con vetri rettangolari retinati, alcuni dei quali decorati con motivi geometrici e colorati. La scala, con alzate e pedate interamente rivestite in marmo bianco, è protetta da una balaustra in ferro battuto di pregevole fattura. Tutti gli ambienti sono pavimentati con cementine decorate da ornati floreali e/o geometrici, e i soffitti e le pareti di quasi tutte le stanze sono dipinti (in qualche caso anche ridipinti) talvolta con semplici cornici che corrono lungo il perimetro dei solai e sulla sommità delle pareti, talaltra con motivi decorativi più complessi, diversi da stanza a stanza (vi sono puttini, nature morte, motivi geometrici e fitomorfi) e anche insoliti, come la scena orientale rappresentata



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

da palmeti e cavalieri su cammelli che compare, in delicati toni del verde, in una delle stanze del primo piano. In prossimità dei punti luce sono presenti degli stucchi, probabilmente anch'essi realizzati in cemento come gli elementi decorativi presenti sulla facciata principale. Di pregio distinto si mostrano gli infissi, sia interni che esterni, tanto nella parte lignea, finemente decorata con motivi semplici, quanto nella ferramenta. Sorgono vanta infatti un'antica fama nella lavorazione del legno, qui confermata dal bel portone datato 1935, che mostra un simbolico motivo decorativo a rami di alloro e quercia intrecciati.

Considerato che il palazzo del canonico Dr. Pinna costituisce, insieme agli altri palazzi liberty che si affacciano sull'omonimo Corso IV Novembre, un'importante testimonianza della storia dello sviluppo architettonico e urbanistico di Sorgono, e che complessivamente si presenta ancora integro nei suoi caratteri estetici e materici, questa Soprintendenza ritiene che l'edificio rivesta un interesse culturale particolarmente importante, e debba pertanto essere sottoposto alle misure di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il funzionario architetto
Arch. Giuliana Frau

Il funzionario storico dell'arte
Dott.ssa Maria Paola Dettori

Riferimenti bibliografici

Zedde A., *Sorgono e il Mandrolisai*, seconda edizione, Quartu Sant'Elena, 2020, IGES srl, pp. 123 – 134

IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

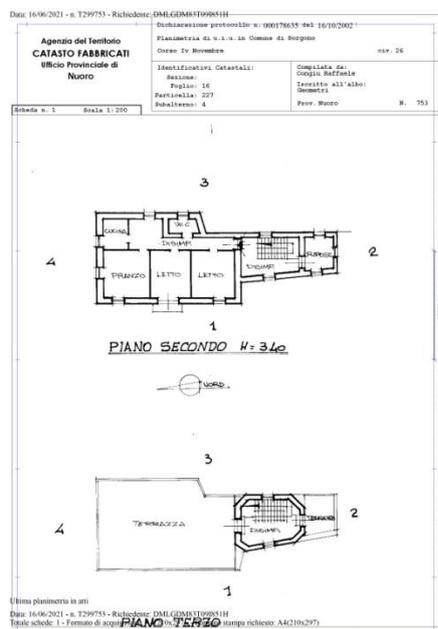
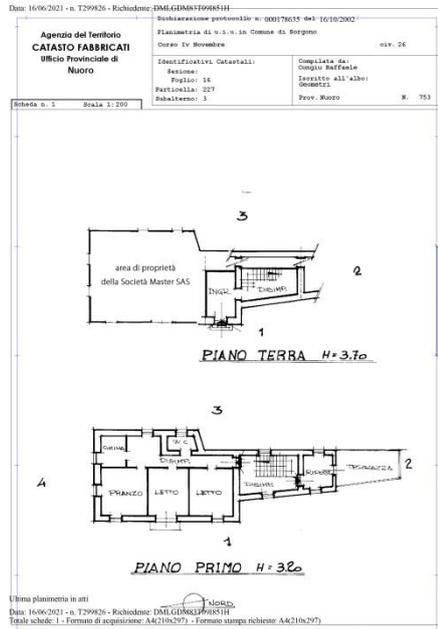
PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Planimetria catastale



IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari - Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

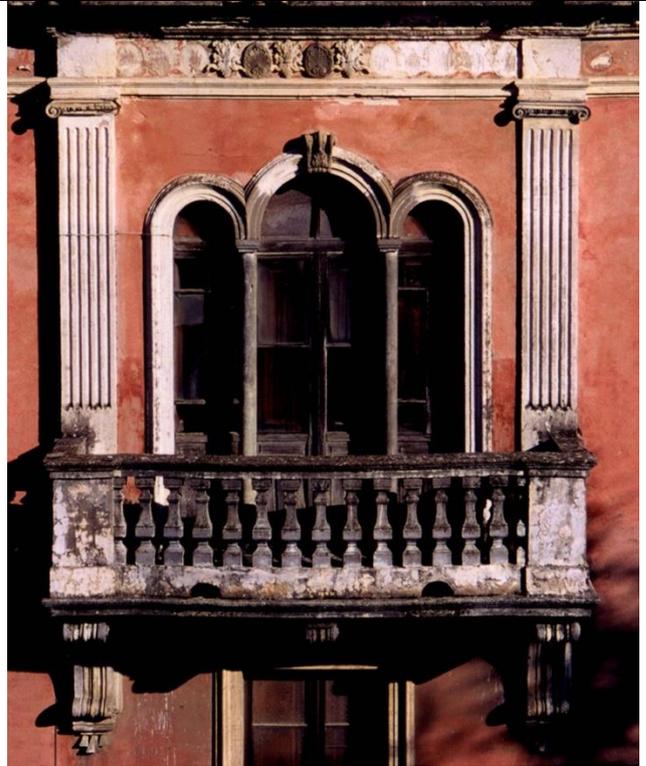
Documentazione fotografica_esterno





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

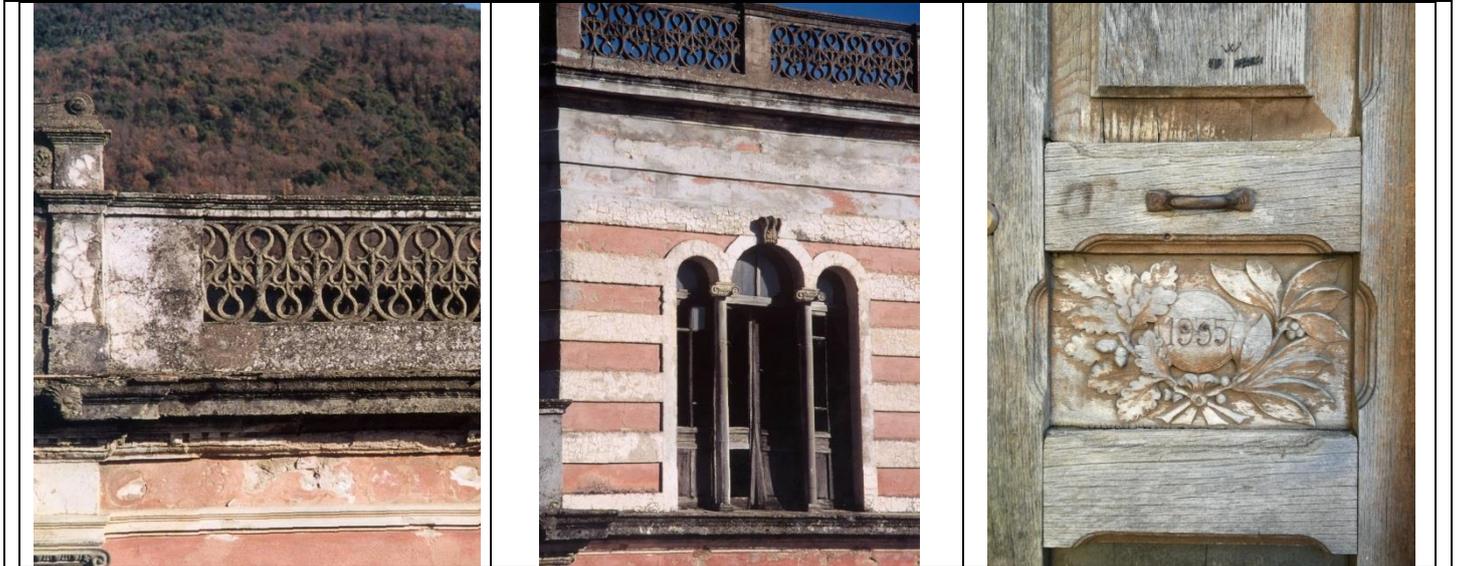
PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



Documentazione fotografica_esterno_estado attuale con lavori sulla facciata in corso



Documentazione fotografica stato attuale_interni



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO
Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400
PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Localizzazione



IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci

